

Bloom

RIVISTA SEMESTRALE DI ARCHITETTURA
NUMERO 33 II SEMESTRE 2021



Bianco-Valente, *Terra di me*, 2018, stampa fine art, 78 x 115 cm

Bloom

Rivista semestrale di Architettura

direttore responsabile
Dario Giugliano

direttore scientifico
Antonio F. Mariniello

vice direttore
Gianluigi Freda

comitato scientifico
Renato Capozzi
Alberto Cuomo
Tzafir Fainholtz
Gianluigi Freda
Dario Giugliano
Sergio Givone
Antonio F. Mariniello
Pasquale Mei
Giovanni Menna
Silvano Petrosino
Federica Visconti

redazione
Paola Galante (coordinatore)
Alberto Calderoni
Maria Gabriella Errico
Federica Deo
Maria Lucia Di Costanzo
Bruna Di Palma
Claudia Sansò
Francesco Sorrentino
Giuliano Zerillo

call

saggi

opere

luoghi

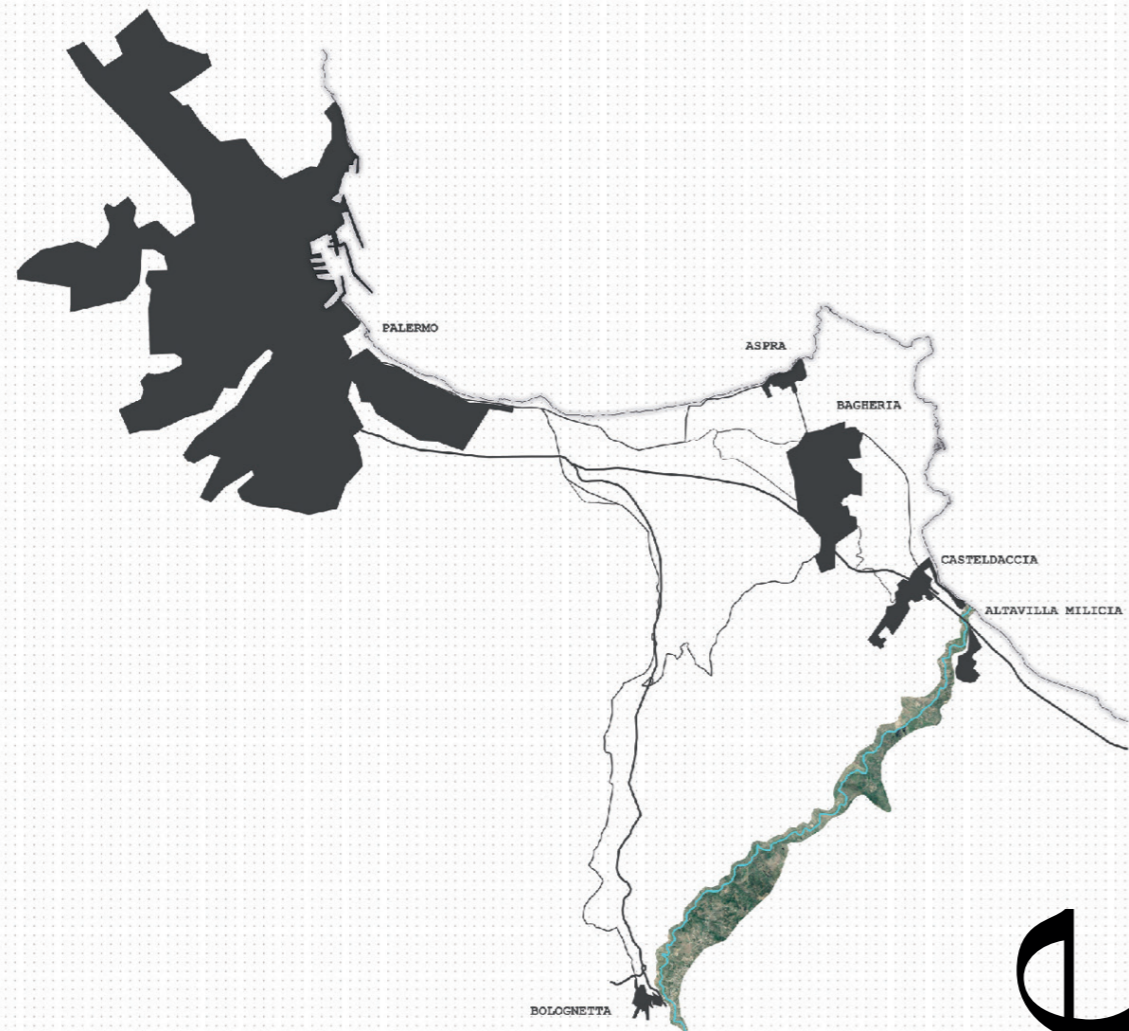
recensioni

Indice

5	A Sud. Per un atlante meridiano
7	Bloom33_Sovrascritture
8	Ready made o dell'adattabilità.
	Sovrascritture in Maria Giuseppina Grasso Cannizzo
	Francesca Iarrusso
20	Progetti per il nuovo Atrio dell'Alhambra. Figure di tempo
	rappreso per un luogo simbolo del Mediterraneo
	Mauro Marzo, Viola Bertini
36	Lo spazio costiero del Mediterraneo, tra sfide climatiche e
	soluzioni di resilienza. Il caso studio di Tétouan in Marocco
	Lorenzo Fabian, Daniela Ruggeri
48	Vittorio Gregotti, il Sud e la scoperta della dimensione
	antropogeografica dell'architettura
	Fabio Guarrera
60	Figini e Pollini in Sardegna: il paesaggio mediterraneo attraverso
	i progetti di scuole per il borgo di Porto Conte
	Lino Cabras
70	Strati di identità e spazi per l'università. Il progetto di Giancarlo
	De Carlo per il Monastero di San Nicolò l'Arena a Catania
	Francesca Coppolino
78	La centrale termoelettrica Tifeo di Augusta.
	Proposta per un possibile recupero
	Cristina Casadei
86	La Sicilia dei centri minori: Above the clouds nella Valle di
	Bolognetta
	Renzo Lecardane, Paola La Scala, Bianca Andaloro
92	Ai margini del Sahara.
	Tipi e forme dell'habitat del sud marocchino
	Cecilia Fumagalli
100	L'Isolotto di San Martino, un (piccolo) palinsesto per l'abitare
	meridiano
	Raffaele Marone
107	Imparare a Tremare
	Francesco Sorrentino

Renzo Lecardane, Paola La Scala, Bianca Andaloro

La Sicilia dei centri minori: *Above the clouds* nella Valle di Bolognetta Architettura, arti performative e nuovi immaginari



OPERE

1. La cascata di San Nicola nella Valle di Bolognetta (Palermo) ©LabCity Architecture, 2021

Il lavoro elaborato dal Gruppo di ricerca LabCity Architecture¹ sulla rigenerazione dei piccoli centri rurali del territorio siciliano, vittime della crisi economica e demografica di quest'ultimo decennio, evidenzia l'urgenza di un ripensamento delle strategie di intervento in questi luoghi con forti potenzialità territoriali, patrimoniali e culturali, proponendo progetti di ricerca-azione in sinergia con le comunità locali coinvolte. La recente emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19 ha evidenziato l'esigenza di una ricerca mirata ad individuare i caratteri e le esigenze specifiche soprattutto dei centri minori, destinatari di politiche e di interventi spesso inadeguati. In quest'ottica si inserisce il progetto *Above the clouds*, elaborato nel 2021 dal LabCity Architecture in occasione della *Winter School* "Cinema Paradise" nel territorio naturale della cascata di San Nicola nella Valle di Bolognetta, nell'area metropolitana di Palermo (Fig. 1). La *Winter School* si inserisce nel più ampio programma CAMPUS_Asia::SUAE_Asia Program² per riunire la ricerca del progetto di architettura con le potenzialità evocative delle arti rappresentative, a supporto delle comunità locali. È in questo ambito che il LabCity Architecture ha costruito il quadro teorico dell'approccio progettuale collocando il tema all'inter-

no della ricerca in corso sulla rigenerazione dei centri minori in Sicilia, coinvolgendo quattordici gruppi di studenti, provenienti da cinque Università internazionali, a lavorare nel territorio della Trasversale sicula (Fig. 2).

La sperimentazione progettuale supportata dal metodo della ricerca-azione ha permesso di interrogarsi sulla crisi attuale come punto di svolta per definire nuove necessità relazionali (Di Bene and D'Eusebio, 2007), spaziali e costruttive nei territori rurali dei centri minori siciliani. È in questa prospettiva che il progetto *Above the Clouds* propone due scenari dedicati alle arti performative che, come un libretto d'Opera, costruiscono l'immaginario meta-teatrale di una rappresentazione temporanea (Debord, 1967), unica e indimenticabile (Fig. 3), per fruire del patrimonio naturale della cascata di San Nicola, a seguito della fine del secondo lockdown da COVID-19. La rappresentazione di un immaginario onirico e fantastico è il tema principale del progetto-evento che costruisce lo scenario effimero di un'architettura per il divertimento, in sintonia con le potenzialità naturalistiche del luogo, con l'obiettivo di mostrare diversamente il reale e aprire vertiginose e inattese riscoperte dello spazio accessibile

(Belli, 2013). Descrizione e immaginario sono indissolubilmente legati a questo progetto di senso che, seppur temporaneo, trova i suoi strumenti specifici del racconto per costruire gli elementi narrativi da cui far derivare progressivamente le idee (de Solà-Morales, 1999). Il progetto dell'evento si struttura su una sequenza narrativa destinata a un pubblico esiguo che, condotto lungo un cammino, è accolto all'interno della cavea naturale della cascata di San Nicola. Metafora del teatro greco antico, qui lo spazio aperto si confronta con le caratteristiche morfologiche della vallata attraverso il richiamo iconografico alla Dea Demetra, protettrice dei raccolti e della fertilità. I visitatori partecipano

all'evento in qualità di spettatori e attori, proiettati verso una dimensione onirica che mira a consolidare il legame tra l'uomo e la natura attraverso un progetto di architettura effimera³ che mette in atto quella che Patrick Bouchain chiama "la casa del cantiere" (Bouchain et al., 2011), progettata per il padiglione francese alla 10a Biennale di Architettura di Venezia del 2006, grazie alla quale tutti coloro che partecipano alla costruzione hanno il compito di trasmettere il loro sapere.

Due sono gli eventi che si svolgono in un'unica giornata per evidenziare il carattere multi-temporale della rappresentazione. La prima *performance* si svolge al mattino e prevede uno spettacolo di artisti

circensi (Fig. 4) con un'installazione di funi e corde molli, ispirato al noto film "Clown" del Maestro Federico Fellini (2008). La seconda *performance* si svolge la sera e ricrea l'atmosfera di una cavea aperta nella quale sono proiettati su un telo sospeso alcuni brani di film del repertorio cinematografico del Maestro Giuseppe Tornatore. L'esperienza volge al termine indirizzando gli spettatori verso il cammino di ritorno, in uno scenario notturno punteggiato da piccole luci artificiali. Se il progetto trasforma per un giorno intero il sito naturale della Valle di Bolognetta in un luogo esperienziale punteggiato da strutture mobili, situate nel suolo e in cielo, lo scenario temporale

e figurativo dello spazio consente invece di fissare una lettura istantanea dell'immaginario culturale e delle arti proposto dall'evento.

La questione del tempo in architettura, nella sua accezione di incoerenza, elasticità e multidisciplinarietà (De Lucchi, 2018) assume una connotazione prioritaria in riferimento al tema dell'effimero, esplicitato attraverso i suoi caratteri formali che rimandano ai progetti *Instant City* (Sadler et al., 2005) destinati a spazi multifunzionali e multitemporali (Fig. 5). Il progetto *Above the clouds* sperimenta un evento performativo per esplorare il senso e la natura dei luoghi in cui il paesaggio si intreccia con il mito del Mediterraneo alimentando, da una



2. La Sicilia e la Trasversale siculo ©LabCity Architecture, 2021



3. *Above the clouds*, Libretto d'Opera, ©LabCity Architecture, 2021



4. Scenario diurno: *gioco-leria felliniana*, ©LabCity Architecture, 2021

parte, le connessioni con la storia più antica e sostenendo, dall'altra, l'ipotesi di trasformazione seppur minima del paesaggio attraverso declinazioni e interpretazioni dell'esistente. Osservazione, riconoscimento, immaginario sono gli strumenti della

memoria narrativa (Lecardane *et al.*, 2021) per sperimentare metodologie di azione nei territori marginali per l'elaborazione di progetti sensibili ai reali processi di sviluppo, in antitesi alla geografia dell'abbandono (Fabian *et al.*, 2017).

Bibliografia

- Belli A. (2013), *Spazio, differenza, ospitalità – La città oltre Henri Lefebvre*, Donzelli, Roma.
- Bouchain, P. (2011), *Construire en habitant, Métavilla-Métacité, Venise 2006*, Actes Sud, Arles.
- Di Bene, A. and D'Eusebio, L. (2007), *Paesaggio agrario – Una questione non risolta*, Gangemi, Roma.
- de Solà-Morales M. (1999), "Progettare città", in *Quaderni di Lotus*, 23, p. 11.
- Debord G. (2001), *La Società dello spettacolo*, Baldini & Castoldi, Milano (1a ed. *La Société du spectacle*, Éditions Buchet-Chastel, Paris, 1967).
- De Lucchi, M. (2018), "I difetti sono importanti", in *Domus*, 1030, pp. 96-101.
- Fabian, L., Munarin, S. (2017), *Re-Cycle Italy – Atlante*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Fellini F. (2008), *Il libro dei sogni*, Rizzoli, Milano.
- Lecardane R., La Scala P., Andaloro B. (2021), "Architettura e natura nei centri minori in Sicilia. Esperienze temporanee di progetto: la cascata di San Nicola nella valle di Bolognetta", in

5. Scenario notturno: *Cinema Paradise*, ©LabCity Architecture, 2021



Saperi territorializzati: una raccolta di studi brevi sull'Alta Valle del Volturno, 1, CISAV, Roma, pp. 63-66.

Sadler S., & Archigram (Group) (2005), *Archigram: Architecture Without Architecture*, MIT Press, Cambridge Massachusetts.

Note

1 Il LabCity Architecture è un Gruppo multidisciplinare di ricerca, fondato e diretto dal 2013 dal Prof. arch. Renzo Lecardane, presso il DARCH dell'Università degli Studi di Palermo, che indaga i fenomeni legati alla trasformazione della città e del territorio con particolare attenzione al tema dei Centri minori in Sicilia.

2 CAMPUS_Asia::SUAEE_Asia Program è un programma di didattica e ricerca istituito tra Pusan National University (Sud Corea), Kyushu University (Giappone) e Tongji University (Cina), Vienna University of Technology e Università degli Studi di Palermo.

3 Il progetto si inserisce all'interno del filone dell'architettura performativa effimera, si tratta di una pratica cruciale delle attività progettuali di numerosi collettivi di arte e architettura per gli spazi in transizione, la piccola scala e i luoghi di prossimità. Fra i collettivi di riferimento della ricerca ricordiamo: La Rivoluzione Delle Seppie a Belmonte Calabro, Periferica a Mazara, Exyzt a Parigi, Etc a Marsiglia, Bruit du Frigo a Bègles (Francia).

Renzo Lecardane, Paola La Scala, Bianca Andaloro

Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura